

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Franco Celio
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 23 aprile 2018 n. 66.18

Progetto Ritom, valorizzazione paesaggistica e centrale Piotta

Signor deputato,

nell'ambito del messaggio n. 7029 del 23.12.2014 concernente il rilascio alla Ritom SA della concessione per l'utilizzazione di acque pubbliche nell'impianto del Ritom, il Consiglio di Stato ha già risposto alle osservazioni formulate dalla Fondazione Centro Biologia Alpina il 29 maggio 2013 (Allegato 1 al messaggio n. 7029, Osservazione n. 14 del Rapporto sulla consultazione).

Nel merito delle puntuali domande rispondiamo come segue.

- **Qual è la posizione del Consiglio di Stato sul possibile utilizzo futuro dell'attuale centrale di Piotta, una volta conclusa la realizzazione del "progetto Ritom"?**

Premettiamo che la decisione in merito al futuro utilizzo degli eventuali spazi disponibili all'interno della Centrale esistente del Ritom è di competenza delle FFS, in quanto al termine dei lavori lo stabile della centrale esistente tornerà di proprietà alla Divisione immobili di FFS. Per questo motivo ci siamo rivolti a FFS per un aggiornamento in merito agli intendimenti futuri. FFS con lettera del 22 maggio 2018 ha indicato quanto segue:

"Facciamo riferimento a quanto indicato alla commissione energia nel 2014 e riportato nella loro presa di posizione del 2015 che faceva parte della documentazione per la richiesta di rilascio della concessione. Nel 2014 le FFS hanno incaricato la SUPSI di eseguire uno studio per:

- *verificare quali spazi potrebbero essere riutilizzati per altri scopi pur mantenendo la sicurezza necessaria per le infrastrutture FFS e*
- *valutare come potrebbero venir riutilizzati eventuali spazi a disposizione.*

Questo studio è terminato e ha confermato la possibilità di intervenire sullo stabile per garantire la sicurezza pur prevedendo un utilizzo per altri scopi.

Una valutazione degli spazi che effettivamente si potranno liberare sarà possibile solo dopo la fine dei lavori del progetto di rinnovo della centrale del Ritom, pertanto non prima del 2023. Considerati i costi di gestione di uno stabile come quello esistente, la scelta dipenderà dalla possibilità di riutilizzo in modo economico degli stessi."

Il Consiglio di Stato nel messaggio n. 7029 ha già affermato di essere in linea di principio favorevole all'inserimento di attività di ordine culturale, congressuale o scientifico nella centrale. La valutazione specifica della tipologia di queste attività potrà essere effettuata sulla base delle indicazioni definitive riferite al livello di pericolo di alluvionamento che interessa l'edificio.

L'inserimento di ulteriori attività nell'edificio è quindi ammesso, in via subordinata agli interessi dell'attività degli impianti idroelettrici, compatibilmente con le risultanze del grado di pericolo che verrà accertato, e previsto dall'art. 5 cpv. 2 pto ZSP3 del PUC Ritom.

- **Quali garanzie sono richieste alle ditte appaltatrici affinché durante i lavori di realizzazione del citato progetto venga fatto il possibile per minimizzare l'impatto ambientale?**

Nell'ambito dell'approvazione del Piano di utilizzazione cantonale "Impianti idroelettrici del Ritom" (PUC Ritom) il complesso della centrale idroelettrica del Ritom è stato inserito tra i beni culturali protetti d'interesse cantonale. La protezione si estende alla centrale e condotte forzate, alla funicolare e al ponte ferroviario. Inoltre, è stato istituito un perimetro di rispetto entro il quale non sono ammissibili interventi suscettibili di comprometterne la visibilità, la conservazione e la valorizzazione.

La domanda di costruzione è stata valutata in questo senso dall'Ufficio dei beni culturali, a garanzia della conservazione del bene culturale protetto. Le necessarie misure sono state poste nella proposta di esame dell'impatto sull'ambiente (EIA), della Sezione protezione dell'aria dell'acqua e del suolo (SPAAS), che completa l'avviso cantonale vincolante sul progetto edilizio. Durante la fase di costruzione e per la gestione di tutte le operazioni di cantiere è previsto un accompagnamento ambientale dei lavori (AAL) che garantirà l'attuazione dei provvedimenti specifici previsti nella proposta d'esame dell'impatto sull'ambiente della SPAAS. Al termine dei lavori è invece previsto un piano di monitoraggio e controllo dell'efficacia delle misure, mitigative e di compenso, adottate nell'ambito del progetto. Lo stesso sarà presentato prima della messa in esercizio degli impianti per approvazione dello scrivente Consiglio, conformemente all'art. 9 del decreto legislativo del 24 marzo per la concessione per l'utilizzazione delle acque, rispettivamente del PUC Ritom.

- **Quali iniziative sono previste per preservare e valorizzare i sentieri didattici?**

Il rapporto d'impatto ambientale (RIA) di concessione, riconoscendo il ruolo del sentiero didattico Lago Ritom, ha previsto la garanzia di un contributo annuo per la sua manutenzione straordinaria sull'arco di un decennio (misura P2). Le misure proposte in fase di concessione sono state riprese e descritte a livello di progettazione definitiva nel RIA della fase edilizia. In particolare, per quanto concerne la valorizzazione dei sentieri didattici segnaliamo le seguenti due misure paesaggistiche:

P2: Garanzia di un contributo annuo per la manutenzione del nuovo "sentiero didattico" in riva sinistra del lago Ritom, che prevede la messa a disposizione di personale da parte della Ritom SA per la manutenzione straordinaria del sentiero didattico in sponda sinistra del lago Ritom per una durata di 10 anni;

P6: Adattamento del sentiero di importanza storica nei pressi del bacino di demodulazione, che prevede la realizzazione di un nuovo tratto del sentiero storico Quinto – centrale idroelettrica di Piotta d'importanza nazionale (IVS TI 4.2.16) in zona La Foss, conservando e riprendendo gli elementi tradizionali. Il tracciato è anche parte integrante della rete escursionistica ufficiale.

Inoltre, nell'ambito della valutazione del RIA edilizio e della proposta di esame dell'impatto sull'ambiente, la Sezione protezione dell'aria dell'acqua e del suolo – su richiesta dell'Ufficio natura e paesaggio- raccomanda di integrare tra le misure compensative il progetto di recupero compensativo e valorizzazione della via storica TI 1157 Altanca-Piora, promosso dai Patriziati di Altanca e Quinto, dal Comune di Quinto e dall'Ente regionale per lo sviluppo del Bellinzonese e Valli.

Nel messaggio n. 7029 lo scrivente Consiglio aveva peraltro risposto pure sul tema delle acque della Valle Cadlimo, indicando che il Reno di Medel nasce in Ticino e percorre la Val Cadlimo in territorio ticinese fino a gettarsi nel lago di Santa Maria (Grigioni). La presa FFS è ubicata su territorio ticinese. Conformemente al principio costituzionale della sovranità cantonale sull'utilizzazione delle forze idriche (art. 76 cpv. 4 CF) la concessione integra e regola anche le acque captate dal Reno di Medel. Queste acque non sono in effetti "provenienti dai Grigioni" ma

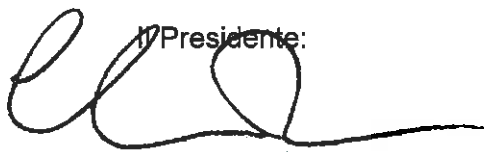
piuttosto naturalmente destinate al Cantone dei Grigioni. Considerato che la loro derivazione verso la Val Piora e il lago Ritom le sottrae al loro destino grigionese, le FFS hanno sottoscritto uno specifico accordo con il Cantone dei Grigioni per l'utilizzazione della forza idrica di cui viene così privato per una propria messa in valore.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 4 ore lavorative.

Voglia gradire, signor deputato, i sensi della nostra stima.

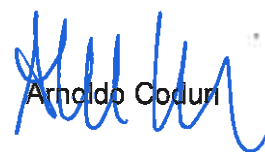
PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Claudio Zali

Il Cancelliere:



Arnoldo Coduri

Copia:

- Divisione delle risorse (dfe-dr@ti.ch)
- Ufficio dell'energia (dfe-energia@ti.ch)
- Divisione dell'ambiente (dt-da@ti.ch)
- Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (dt-spaas@ti.ch)